

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
<b>NCT - CODICE UNIVOCO</b>	
NCTR - Codice regione	03
NCTN - Numero catalogo generale	03267673
ESC - Ente schedatore	S246
ECP - Ente competente	S74

## RV - RELAZIONI

### RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello	7
RVER - Codice bene radice	0303267673

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	dipinto murale
OGTV - Identificazione	elemento d'insieme
OGTP - Posizione	Parete nord, registro superiore, prima scena

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	Costruzione del Ponte dei Mulini
------------------------	----------------------------------

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Lombardia
PVCP - Provincia	MN
PVCC - Comune	Mantova

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	statale
LDCN - Denominazione attuale	Palazzo Ducale/ D, 1, 1/ Sala di Manto
LDCU - Indirizzo	p.zza Sordello 40/ p.zza Paccagnini 3
LDCM - Denominazione raccolta	Complesso Museale di Palazzo Ducale

## DT - CRONOLOGIA

### DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	sec. XVI
DTZS - Frazione di secolo	seconda metà

### DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1574
DTSV - Validità	post

<b>DTSF - A</b>	1579
<b>DTSL - Validità</b>	ca
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	bibliografia
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>AUT - AUTORE</b>	
<b>AUTS - Riferimento all'autore</b>	attribuito
<b>AUTR - Riferimento all'intervento</b>	pittore
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>NCUN - Codice univoco ICCD</b>	00003637
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Costa Lorenzo il Giovane
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	1537/ 1583
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00000302
<b>AUT - AUTORE</b>	
<b>AUTR - Riferimento all'intervento</b>	scultore
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	documentazione
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Jacopo di Ughetto
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	notizie 1576
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00002153
<b>CMM - COMMITTENZA</b>	
<b>CMMN - Nome</b>	Gonzaga Guglielmo III Duca di Mantova
<b>CMMD - Data</b>	sec. XVI/ seconda metà
<b>CMMF - Fonte</b>	bibliografia
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	intonaco/ pittura a secco
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	stucco/ modellatura a stampo
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	stucco/ doratura
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unità</b>	m
<b>MISA - Altezza</b>	4,00
<b>MISN - Lunghezza</b>	4,60
<b>MISV - Varie</b>	Larghezza cornice: 0,15
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	mediocre
<b>RS - RESTAURI</b>	
<b>RST - RESTAURI</b>	
<b>RSTD - Data</b>	1926-1927

<b>RSTE - Ente responsabile</b>	Ministero per l'Educazione Nazionale
<b>RSTN - Nome operatore</b>	Raffaldini A.
<b>RSTR - Ente finanziatore</b>	Ministero per l'Educazione Nazionale
<b>RST - RESTAURI</b>	
<b>RSTD - Data</b>	1954-1955
<b>RSTE - Ente responsabile</b>	Ministero dei Beni Culturali
<b>RSTN - Nome operatore</b>	Gregorietti G.
<b>RST - RESTAURI</b>	
<b>RSTD - Data</b>	1975
<b>RSTE - Ente responsabile</b>	Ministero dei Beni Culturali
<b>RSTN - Nome operatore</b>	Ditta Assirto Coffani
<b>RST - RESTAURI</b>	
<b>RSTD - Data</b>	1990
<b>RSTE - Ente responsabile</b>	Ministero dei Beni Culturali
<b>RSTN - Nome operatore</b>	Castrichini M.
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Dipinto murale su superficie leggermente inclinata (espediente per evitare il deposito di particolato atmosferico); la cornice in stucco, originariamente dorata, reca motivo a foglia d'acanto e fila di perline.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	25 I 11 : 61 E (MANTOVA)
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	ARCHITETTURE: Mantova: Ponte dei Mulini. PERSONAGGI: Alberto Pitentino (?). FIGURE: uomo. MOBILIA: panca. ANIMALI: cane; uccello. PAESAGGIO: albero. ABBIGLIAMENTO: copricapo.
	Il dipinto, prima scena della parete settentrionale, raffigura la costruzione del Ponte dei Mulini. Il soggetto rientra tra gli episodi della fondazione ed edificazione di Mantova, cui il ciclo della sala è dedicato. Tratto caratteristico dell'invenzione sottesa agli otto dipinti è il ricorso a più fonti letterarie, da alcuni studiosi individuate con particolare precisione (Carpeggiani 1993, pp. 133-136; Berzaghi in Algeri 2003, p. 232; Koering 2009; Koering 2013, pp. 326-333) e concordemente accettate dalla critica: innanzitutto l'Eneide virgiliana (libro X) e la Commedia di Dante (Inferno, canto XX); inoltre, il poema intitolato Cronica de Mantua, redatto a fine XIV-inizio XV secolo da Bonamente Aliprandi (De edificazione civitatis Mantue, capitolo III) e, tra le fonti rinascimentali, l'opera di Mario Equicola Chronica de Mantua (Mantova, 1521). Il tema del ciclo, come evidenziato da una lettera del conte Teodoro Sangiorgio al duca Guglielmo (16 aprile 1574, in Cottafavi 1936 [1963], pp. 26-27), avrebbe dovuto ricalcare e riproporre, benchè in forma diversa, la "medesima historia" già ideata da Giovan Battista Bertani per la sala della Mostra, anche detta loggia dei Frutti, dell'appartamento Estivale (1561 post- 1573 ante). Se tre delle scene della sala di Manto – relative alla costruzione di due porte e di un ponte – illustrano analoghi episodi già dipinti sulla volta del primo ambiente, più problematico è il rapporto che intercorre tra i riquadri che nell'una e nell'altra sala visualizzano la nascita mitica della città: la critica ha opportunamente sottolineato che buona parte del racconto mitologico narrato nella decorazione della sala della Mostra è espunto dal ciclo di Manto, focalizzato piuttosto sulla costruzione materiale di Mantova, in un'ottica di esaltazione delle opere edilizie promosse a garanzia stessa

## NSC - Notizie storico-critiche

dell'esistenza della città (Koering 2013, p. 332). Parimenti, la componente celebrativa del passato medievale e comunale di Mantova percepibile nel primo ambiente subisce, nella sala di Manto, un ridimensionamento in nome dell'esplicito, determinante ingresso nella storia cittadina della casa regnante Gonzaga (Berzaghi 2002, p. 552). Il soggetto del dipinto in esame è concordemente identificato soprattutto grazie alla testimonianza dell'Equicola e sulla base del confronto iconografico con l'analoga scena dipinta nella sala della Mostra. La costruzione del ponte, caratterizzato da dodici mulini, fu promossa dal Comune nell'ambito di fondamentali lavori idraulici svolti per la regolazione delle acque dei laghi e condotti dall'ingegnere Alberto Pitentino alla fine del XII secolo (Cottafavi 1927, pp. 423-424; cfr. Berzaghi 2002, p. 607, n. cat. 197.2). Diversamente dal dipinto della sala della Mostra, non compare in questo caso la portatore e il numero dei personaggi è variato: fulcro della scena pare essere non tanto la costruzione materiale del ponte, quanto il dialogo tra i rappresentanti del potere comunale e il responsabile della conduzione dei lavori – forse proprio il Pitentino, in atto di illustrare la propria opera – secondo uno schema più volte riproposto nelle scene del ciclo (Koering 2009, p. 37, Koering 2013, pp. 330-331). Come per tutti gli altri dipinti del ciclo, la responsabilità della scelta del soggetto spetterebbe all'architetto e pittore Giovan Battista Bertani che, ricorda Berzaghi (2014, pp. 282-283, nota 58), già fece ricorso al tema della fondazione di Mantova, oltre che nella citata sala della Mostra, per l'allestimento degli apparati alla porta del Castello in vista dell'ingresso nel 1549 di Caterina d'Austria, sposa di Francesco III Gonzaga. L'esecuzione, mediante tecnica a secco (forse olio), è assegnata da Tellini Perina (1974) a Lorenzo Costa il Giovane, artista mantovano subentrato all'ignoto pittore “forestiero” cui si riferisce la citata lettera di Teodoro Sangiorgio del 16 aprile 1574. L'attribuzione è unanimemente accettata dalla critica (cfr. Gozzi 1976, pp. 37-38; 47-48; Bazzotti, Berzaghi 1986, pp. 11-12; Tellini Perina 1998, p. 120-124; Berzaghi 2002, p. 552; Berzaghi in Algeri 2003, pp. 232-233; L'Occaso 2009, pp. 66-67; Koering 2009; Koering 2013, pp. 326-333). L'opera ha subito alcuni restauri nel corso del XX secolo (v. RST): da parte di Arturo Raffaldini tra 1926 e 1927 e di Guido Gregorietti tra 1954 e 1955 (Valli 2014, pp. 494-495). In occasione del restauro dell'Approdo di Manto effettuato dalla ditta Coffani nel 1975 (Valli 2014, pp. 494-495), la scena in esame è stata superficialmente consolidata (com. or. Archinto Araldi); una pulitura seguita da probabile consolidamento mediante più passaggi di resina acrilica sembra deducibile dalla relazione di restauro dei murali stesa da Marcello Castrichini (1990, in Valli 2014, pp. 494-495) che, del riquadro in oggetto, ricorda una conservazione “di buona parte di tessuto originale”. Lo stato del dipinto e del resto del ciclo prima del restauro di Raffaldini è ricordato come “gravissimo” %

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

**CDGG - Indicazione generica**

proprietà Stato

**CDGS - Indicazione specifica**

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

**FTAX - Genere**

documentazione esistente

<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale
<b>FTAA - Autore</b>	Pezzini E.
<b>FTAD - Data</b>	2012 post
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	S74
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	New_1462266920632
<b>FTAT - Note</b>	Post sisma maggio 2012
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Cottafavi C.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1929
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	20000659
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 187-192
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di corredo
<b>BIBA - Autore</b>	Cottafavi C.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1963
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	20000661
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Tellini Perina C.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1974
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	20000662
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 17-29
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Bazzotti U./ Berzaghi R.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1986
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	20000665
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 11-19
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Carpeggiani P.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1993
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	20000669
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 128-139
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di corredo
<b>BIBA - Autore</b>	Berzaghi R.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2002
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	30000619
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 549-566
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di corredo
<b>BIBA - Autore</b>	Berzaghi R.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2003
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	20000675
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 223-260
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Koering J.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2009
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	20000679
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 35-44
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di corredo
<b>BIBA - Autore</b>	Sogliani D.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2012
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	20000680
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 23-35
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Koering J.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2013
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	20000681
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 326-333
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Valli L.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2014
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	20000682
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 492-495
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Berzaghi R.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2014
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	20000683
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 267-283
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Gozzi T.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1976
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	80000077
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 31-62
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di corredo
<b>BIBA - Autore</b>	Tellini Perina
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1998
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	20000159
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 108-127
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di corredo
<b>BIBA - Autore</b>	L'Occaso S.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2009
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	20000657
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 66-67
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Cottafavi C.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1927
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	20000949
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 421-428
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	2016
<b>CMPN - Nome</b>	Marocchi, Giulia
<b>RSR - Referente scientifico</b>	Montanari, Elena
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Rodella, Giovanni
<b>AN - ANNOTAZIONI</b>	
<b>OSS - Osservazioni</b>	<p>% da Cottafavi (1929): “le tempere degli otto grandi pannelli ormai non si leggevano quasi più ricoperte come erano da strati di polvere e di sudiciume che ne venivano staccando i segni e graffiti di contorno delle figure ed il colore”, “lo strato dei colori [...] squamato e accartocciato”, estese le lacune. Il restauratore ha innanzitutto steso e fissato “lo strato dei colori che si era squamato e accartocciato” con ferri caldi, quindi integrato, dove incisioni e tracce di pellicola originale lo rendevano possibile, le lacune, procedendo a intonazioni a “macchie” nei casi non più interpretabili. A Gregoriotti (1954-55) spettano: imbibizione del colore distaccato e arricciato con gommalacca trasparente, adesione della pellicola pittorica al supporto mediante lamine d'acciaio, iniezione di caseina nelle zone di intonaco sollevato, tamponatura di crepe e integrazione di parti di intonaco perdute, pulitura da muffe e depositi superficiali, rimozione di “vecchia colla”, eliminazione con bisturi e solventi volatili di ridipinture sovrapposte a porzioni originali, integrazioni mediante stuccatura delle aree mancanti di colore, pulitura generale, “restauro pittorico delle innumerevoli mancanze di colore”.</p>